

COMUNICATO STAMPA

INTESA SANPAOLO RISPETTA AMPIAMENTE IL REQUISITO PATRIMONIALE FISSATO DALLA BCE

Torino, Milano, 12 dicembre 2016 – Intesa Sanpaolo ha ricevuto la decisione finale della BCE riguardante il requisito patrimoniale da rispettare a partire dal 1° gennaio 2017 a livello consolidato, a seguito degli esiti del *Supervisory Review and Evaluation Process (SREP)*.

Il requisito patrimoniale da rispettare complessivamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio* risulta pari al 7,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 9,25% secondo i criteri a regime.

A determinare tale requisito concorrono:

- il requisito *SREP* in termini di *Total Capital ratio* pari a 9,5%, che comprende il requisito minimo di *Pillar 1* dell' 8%, nel cui ambito il 4,5% in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, e un requisito aggiuntivo di *Pillar 2* dell' 1,5%, interamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*;
- i requisiti aggiuntivi, interamente in termini di *Common Equity Tier 1 ratio*, relativi al *Capital Conservation Buffer*, pari all' 1,25% secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e al 2,5% secondo i criteri a regime nel 2019, e all' *O-SII Buffer (Other Systemically Important Institutions Buffer)*, pari a zero secondo i criteri transitori in vigore per il 2017 e allo 0,75% secondo i criteri a regime nel 2021.

I coefficienti patrimoniali di Intesa Sanpaolo a livello consolidato al 30 settembre 2016, tenendo conto di circa 2.250 milioni di euro di dividendi maturati nei primi nove mesi dell'anno, risultano pari a:

- 12,8% per il *Common Equity Tier 1 ratio* ⁽¹⁾ e
- 17,2% per il *Total Capital ratio* ⁽¹⁾,
calcolati applicando i criteri transitori in vigore per il 2016, e
- 13% per il *Common Equity Tier 1 ratio* pro-forma a regime ⁽²⁾ e
- 16,9% per il *Total Capital ratio* pro-forma a regime ⁽²⁾.

(1) Dopo la deduzione dei dividendi maturati, posti pari all'utile netto dei primi nove mesi diminuito del rateo cedole maturato sulle emissioni di *Additional Tier 1*.

(2) Stimato applicando ai dati di bilancio del 30 settembre 2016 i parametri indicati a regime, considerando l'assorbimento totale delle imposte differite attive (DTA) relative all'affrancamento del *goodwill* e alle rettifiche su crediti, l'atteso assorbimento delle DTA relative alle perdite pregresse e il *Danish compromise* (per cui gli investimenti assicurativi vengono trattati come attivi ponderati per il rischio anziché dedotti dal capitale, con un beneficio di 14 centesimi di punto per il *Common Equity Tier 1 ratio* e di 4 centesimi di punto per il *Total Capital ratio*).